



Anno XVII

Numero 193 Maggio 2022

<https://www.faronotizie.it/>

## VIAGGIARE PER IL MAROCCO

*di Giorgio Rinaldi*

Pochi chilometri dividono il Marocco dall'Europa.

Una distanza che vale per lo spazio ma non per il tempo.

Chi ricorda il celeberrimo film Casablanca, ha la sensazione di entrare in quel set cinematografico.

La casbah di tutte le città marocchine dominano il paesaggio urbano.

Le antiche capitali imperiali hanno, ciascuna, un fascino particolare e una personalità ben precisa.

La città più conosciuta è, forse, Marrakech.

Amata non solo dai tanti turisti di tutto il mondo, ma dagli stessi marocchini che ne celebrano, spesso, la bellezza delle sue architetture e delle sue donne.

Piazza Jemaa el Fna, nel centro della città, patrimonio dell'Unesco, è sempre animata da moltitudini di persone ed è presa d'assalto da venditori ambulanti, giocolieri, acquaioli, mendicanti -che per qualche centesimo si lasciano fotografare dai numerosi turisti- e "incantatori" di cobra.

Dal lato nord della piazza, si apre la Medina: un vero dedalo di vie dove aprono i loro piccoli negozi venditori d'ogni bene.



Perdendosi tra i vicoli del Souk di Marraech, che è il più grande mercato berbero di tutta l’Africa, è facile trovare quelli che lavorano il ferro: Dante Alighieri deve essere passato certamente da qui prima di scrivere l’Inferno della Divina Commedia.

Derelitti che neri di fuliggine piegano i metalli a suon di martellate, che non hanno nulla di armonico.

Anche i tintori non se la passano bene: vasche ricolme di coloranti di dubbia composizione dove sono immersi, quasi fino alla cintola, dei poveracci che lavorano i tessuti.

I turisti gioiscono alla vista di queste vasche colorate: molto meno chi vi lavora e che sa di avere un destino, breve, già tristemente segnato.

Un odore nauseabondo, persistente, acre, fa da contorno a quest’altro apocalittico scenario.

Lungo le montagne dell’Alto Atlante si incontrano villaggi sperduti in mezzo al nulla e qualche bambino, arrivato da chissà dove, che vende per qualche euro fossili di organismi animali o vegetali che risalgono a 300.000 anni fa.

Il Marocco è un giacimento a cielo aperto di resti di esseri viventi che risalgono a molto prima della comparsa dell’*homo sapiens*.



Superato il grande rilievo nord-africano, si apre la pianura con la mitica Ouarzazate, cittadina già scelta dalla cinematografia mondiale come *location* di molti film.

Una grande macchia di verde che annuncia antiche kasbah, perfettamente conservate, e poi Zagora, nella Valle del Draa, a ridosso della quale inizia il grande Erg, il deserto del Sahara.

Il Marocco, facilmente raggiungibile dall'Italia, per fascino e per storia è una meta davvero imperdibile.